



Rassegna Stampa

17 marzo 2013

Rassegna Stampa

FITET

CALABRIAORA COSENZA	03/17/2013	22	Nove piccoli campioni di tennis da tavolo <i>F.g.</i>	3
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	03/17/2013	5	Di Domenico accusa Mancanza di etica <i>Redazione</i>	4
FATTI DEL NUOVO MOLISE	03/17/2013	16	La Fitet Molise contro il cyber bullismo <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DEL MOLISE	03/17/2013	22	La Fitet Molise contro il cyber bullismo <i>Redazione</i>	6
PRIMO PIANO MOLISE	03/17/2013	33	Letizia Racchi rappresentante femminile al giovanile di Terni <i>Redazione</i>	7

GARE E CAMPIONATI

CRONACHE DI CASERTA	03/17/2013	34	Ai Regionali argento per Davide e Matteo Sullo <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO PORDENONE	03/17/2013	27	Paralimpica al meeting sulla donna <i>Redazione</i>	10
GIORNALE	03/17/2013	26	Vi spiego perché a Milano i cinesi non muoiono mai Intervista a Claudio Bianchi <i>Stefano Lorenzetto</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	03/17/2013	58	Torneo paralimpico Zorzetto e Borgato assieme agli azzurri <i>An.si.</i>	14
LIBERTÀ	03/17/2013	36	"Re del grana" due sul trono = Fiera, ventaglio di proposte <i>Leonardo Tomasetti</i>	15
NAZIONE LA SPEZIA	03/17/2013	21	Giacomo Palomba, "pongista" d'argento <i>Marco Magi</i>	16
NUOVA VENEZIA	03/17/2013	32	Oggi al Palasport i campionati di tennistavolo <i>A.rag.</i>	17
PROVINCIA ED. LATINA	03/17/2013	49	I codici della vittoria, martedì il tuor arriva nel capoluogo <i>Redazione</i>	18
SANNIO QUOTIDIANO	03/17/2013	21	L'Isernia approda alla C1 femminile <i>Redazione</i>	20
STAMPA BIELLA	03/17/2013	52	Il Tt Biella conquista due titoli regionali <i>Redazione</i>	21

FITET

5 articoli

- Nove piccoli campioni di tennis da tavolo
- Di Domenico accusa Mancanza di etica
- La Fitet Molise contro il cyber bullismo
- La Fitet Molise contro il cyber bullismo
- Letizia Racchi rappresentante femminile al giovanile di Terni

Nove piccoli campioni di tennis da tavolo

Uno sport piccolo per grandi campioni. E c'è da dire che gli atleti castrovillaresi non si sono fatti pregare: hanno fatto man bassa di titoli e medaglie, segno che il tennis da tavolo nel Pollino è molto popolare.

Sessanta giovani atleti di varie società calabresi di tennistavolo hanno partecipato ai campionati regionali giovanili della stagione 2012-13 organizzati presso il palazzetto dello sport di Polistena, dalla società tennistavolo Polistena, presieduta da Francesco Ferraro.

Nove gli atleti castrovillaresi in gara: Giada D'Elia, Gabriele e Simone Sangiovanni, Samuel Scuderi, Salvatore Covelli, Matteo Bartolini, Vincenzo Barbero, Vittorio Marcucci, Alberto Bengardino, che hanno

conquistato tre titoli di Campione regionale 2012-2013 e vari piazzamenti nei podi.

Hanno partecipato alla manifestazione il presidente del Comitato regionale **Fitet** Calabria Pino Petralia, i consiglieri regionali Stefano Sdringola, Giuseppe De Gaio, Francesco Ferraro, Giuseppe Romeo e Leo Maurizio e i delegati provinciali Mimmo Visone, Rosario Lombardi, Antonio Carnovale, Claudio Brandi. Inoltre, il presidente nazionale **Fitet**, Francesco Scianimanico, il direttore tecnico

giovane della **Fitet** Matteo Quarantelli, il professor Massimo Olivetti, docente della Scuola dello sport Regione Piemonte, del presidente del Coni Regionale Calabria, Mimmo Praticò, del presidente del Consiglio comunale di Polistena, Laura Scali e dell'assessore Norman Zerbi.

Il torneo, la cui direzione è stata affidata ai giudici arbitri Giovanni Zampaglione, Simone Zampaglione, Giuseppe Tortorella e Stefano Sdringola, ha visto l'assegnazione di tutti i titoli stagionali nelle varie categorie giovanili, sia maschili che femminili. Una piccola lezione di bravura data a chi sottovaluta questo sport sano, economico e popolare. Non servono grandi investimenti per vincere: solo un po' di bravura e tanta passione

f.g.

Pieno di trofei per gli atleti castrovillaresi nei campionati regionali



PREMIATI Quattro campioncini sul podio



Idv La replica al dimissionario Degli Agostini Di Domenico accusa «Mancanza di etica»

BOLZANO — «In merito all'uscita di alcuni soggetti da Italia dei Valori in Alto Adige, teniamo a precisare che il partito non scompare assolutamente, anzi è in crescita ed è in una fase di profondo rinnovamento che si concretizzerà con il congresso di fine giugno, approfittando proprio della fuoriuscita di alcuni elementi di disturbo, nazionali e locali». La nota viene dal segretario provinciale dell'Idv, Pasquale Di Domenico, che aggiunge: «Per quanto riguarda il presidente del consiglio comunale di Bolzano, Degli Agostini, la sua uscita prescinde totalmente dalla volontà del soggetto in quanto, i verbali interni lo dimostrano, non era più tollerabile l'assoluta mancanza di etica e di senso delle responsabilità dimostrate in questi anni da Degli Agosti-

ni, verso il partito e, soprattutto, verso l'istituzione che rappresenta». Una netta presa di distanza da Degli Agostini, dunque, che conferma la rottura interna al partito. Di Domenico passa dunque al contrattacco, respingendo le accuse dei cinque esponenti del partito che, venerdì sera, avevano comunicato di non aderire più all'Idv. Oltre al presidente del consiglio comunale Matteo Degli Agostini, avevano sottoscritto la nota anche Michele Oss Emer (consigliere di circoscrizione Europa-Novacella), Graziella Bortot (consigliere di Oltrisarco-Asiago), **Giuseppe Marino** (vicesegretario provinciale) e Iris Franceschini (coordinatrice donne). «Riteniamo gli errori politici commessi dalla dirigenza — hanno scritto i cinque ex dipietristi — troppo gra-

vi per continuare il nostro impegno con esso. Dopo anni di annunciate riforme interne quali la spersonalizzazione del partito e la democratizzazione degli organi dirigenti, questioni che non sono mai state risolte, non sono presenti tutt'ora i presupposti di un serio rinnovamento politico futuro. Ciò che rammarica ancor di più — hanno aggiunto — è il fatto che l'Idv si sia esclusa da sola dal centro sinistra, venendo meno quindi alla promessa fatta qualche mese fa a Vasto, dove la volontà era quella di costruire un polo riformista e progressista».

L. R.



Peso: 11%

TENNISTAVOLO

LA GARA DEL MIMOSA DAY È STATA DEDICATA AD UNA PONGISTA VITTIMA DI QUESTA PIAGA MODERNA

La Fitet Molise contro il cyber bullismo

CAMPOBASSO. Il bullismo, e la sua più recente e moderna "versione" del cyber bullismo, è una forte piaga dei tempi d'oggi che, indiscriminatamente, può colpire ragazzi e ragazze. Una piaga che, purtroppo, è entrata come un uragano anche nella grande famiglia della Fitet Molise. Un dramma che ha fortemente colpito tutto il comparto regionale ma che, per fortuna, sembra che stia avviando verso una pronta risoluzione. Ed è

proprio per far sentire la propria vicinanza e solidarietà alla pongista vittima del cyber bullismo e alla sua famiglia alla premiazione dell'ultimo torneo regionale si è festeggiato il Mimosa Day che è stato dedicato con affetto alla sfortunata atleta con il caloroso augurio di un suo pronto ritorno ai tavoli da gioco dopo questo periodo di allontanamento. «Tutte le ragazze aspettano il tuo ritorno in palestra - ha rimarcato il tecnico carmen Buonviaggio -». Intanto in questo fine

settimana la Fitet Molise sarà presente, con la promessa del pongismo molisano Letizia Racchi, al torneo giovanile di Terni. La Racchi, unica molisana presente in Umbria, dopo la splendida vittoria del torneo di quinta categoria regionale e dell'ottima prestazione nel quarta categoria e il ritiro dalla terza categoria per un attacco febbrile, ha tutta l'intenzione di conquistarsi un posto tra le assolute protagoniste della kermesse di valenza nazionale. La

pongista sarà accompagnata dai tecnici Carmen Buonviaggio e Mauro Bernardo che stanno lavorando alacremente per un buon miglioramento tecnico della promettente pongista made in Molise.



Peso: 29%

Tennistavolo.

La Fitet Molise contro il cyber bullismo

La gara del Mimosa Day è stata dedicata ad una pongista vittima di questa piaga moderna

CAMPOBASSO - Il bullismo, e la sua più recente e moderna "versione" del cyber bullismo, è una forte piaga dei tempi d'oggi che, indiscriminatamente, può colpire ragazzi e ragazze. Una piaga che, purtroppo, è entrata come un uragano anche nella grande famiglia della Fitet Molise. Un dramma che ha fortemente colpito tutto il comparto regionale ma che, per fortuna, sembra che si stia avviando verso una pronta risoluzione. Ed è proprio per far sentire la propria vicinanza e solidarietà alla pongista vittima del cyber bullismo e alla sua famiglia alla premiazione dell'ultimo torneo regionale si è festeggiato il Mimosa Day che è stato dedicato con affetto alla sfortunata atleta con il caloroso augurio di un suo pronto ritorno ai tavoli da gioco dopo questo periodo di allontanamento. «Tutte le ragazze

aspettano il tuo ritorno in palestra - ha rimarcato il tecnico Carmen Buonviaggio -».

Intanto in questo fine settimana la Fitet Molise sarà presente, con la promessa del pongismo molisano Letizia Racchi, al torneo giovanile di Terni. La Racchi, unica molisana presente in Umbria, dopo la splendida vittoria del torneo di quinta categoria regionale e dell'ottima prestazione nel quarta categoria e il ritiro dalla terza categoria per un attacco febbrile, ha tutta l'intenzione di conquistarsi un posto tra le assolute protagoniste della kermesse di valenza nazionale. La pongista sarà accompagnata dai tecnici Carmen Buonviaggio e Mauro Bernardo che stanno lavorando alacremente per un buon miglioramento tecnico della promettente pongista made in Molise.



Peso: 16%

Tennistavolo. Per la Fitet Molise

Letizia Racchi rappresentante femminile al giovanile di Terni

TERNI. Il bullismo (e la sua più recente e moderna ‘versione’ del cyber bullismo) rappresenta una piaga entrata come un uragano anche nella famiglia della Federtennistavolo molisana. Un dramma, però, che sembra in via di risoluzione, tant’è che proprio per far sentire la vicinanza e la solidarietà alla pongista vittima del cyber bullismo e alla sua famiglia alla premiazione dell’ultimo torneo regionale si è festeggiato il Mimosa Day dedicato con affetto alla sfortunata

atleta con il caloroso augurio di un suo pronto ritorno ai tavoli da gioco, dopo questo periodo di allontanamento.

“Tutte le ragazze aspettano il tuo ritorno in palestra”, ha rimarcato il tecnico Carmen Buonviaggio.

In questo fine settimana, la **Fitet** Molise sarà presente con la promessa del pongismo molisano Letizia Racchi al torneo giovanile di Terni.

Per Letizia Racchi, unica molisana presente in Umbria, do-

po la splendida vittoria del torneo di quinta categoria regionale e l’ottima prestazione nella quarta categoria con il ritiro dalla terza categoria per un attacco febbrile, ha tutta l’intenzione di conquistarsi un posto tra le assolute protagoniste della kermesse di valenza tricolore.

La pongista sarà accompagnata dai tecnici Carmen Buonviaggio e Mauro Bernardo che stanno lavorando alacremente per un miglioramento tecnico della promettente pongista made in Molise.



Peso: 9%

GARE E CAMPIONATI

10 articoli

- Ai Regionali argento per Davide e Matteo Sullo
- Paralimpica al meeting sulla donna
- Vi spiego perché a Milano i cinesi non muoiono mai Intervista a Claudio Bianchi
- Torneo paralimpico Zorzetto e Borgato assieme agli azzurri
- "Re del grana" due sul trono = Fiera, ventaglio di proposte
- Giacomo Palomba, "pongista" d'argento
- Oggi al Palasport i campionati di tennistavolo
- I codici della vittoria, martedì il tuo arriva nel capoluogo
- L'Isernia approda alla C1 femminile
- Il Tt Biella conquista due titoli regionali

Tennis Tavolo

I due pongisti sessani sono saliti sul podio nella competizione a squadre, bene anche Santaniello e Varone **Ai Regionali argento per Davide e Matteo Sullo**

SESSA AURUNCA (gt) - Fermi i campionati per una lunga pausa, i riflettori sono stati puntati sulla kermesse regionale giovanile che si è svolta nel cuore dell'Irpinia e precisamente nel suo capoluogo Avellino. Da questa bella terra di lavoratori laboriosi arrivano notizie più che positive per i ragazzi del vivaio del Città di Sessa Aurunca grazie alle ottime performance dei fratelli **Davide** e **Matteo Sullo** che, nella categoria Allievi a squadre, sono saliti sul secondo gradino del podio e nel doppio hanno conquistato un lusinghiero terzo posto a conferma della bontà e della crescita costante di questi ragazzi. Positiva la performance di **Antonio Santaniello** nella categoria Juniores. Nella categoria Gio-

vanissimi da sottolineare l'esordio di **Riccardo Varone**, piccolo pongista di appena 8 anni che ha offerto buone prestazioni: infatti pur non riuscendo a salire sul podio ha mostrato di avere grandi margini di miglioramento e di poter costituire una speranza in chiave futura per il tennis tavolo sessano. A breve è in programma a Terni l'ultimo torneo nazionale giovanile valevole per la qualificazione ai campionati italiani. Tra i pongisti che vi prenderanno parte c'è **Pasquale Sanvitale**, che deve ancora centrare l'obiettivo di accedere alla manifestazione nazionale poiché ha dovuto saltare due prove precedenti perché incompatibili con gli impegni universitari. Certamente, visto il valore del pon-

gista aurunco, si tratta di una pura formalità. L'attesissima kermesse nazionale è in programma dal 25 aprile al 1° maggio nella città di Terni, culla del tennis tavolo nazionale, e avrà come teatro il suo maestoso palatennistavolo. Un appuntamento al quale i pongisti sessani tengono in modo particolare e che in passato ha regalato notevoli soddisfazioni sia a loro che all'intera città di Sessa Aurunca. Per questo i portacolori di Terra di Lavoro si prepareranno, senza dubbio, nel migliore dei modi per ben figurare al cospetto di una sempre più nutrita e agguerrita concorrenza.



Il podio con i portacolori sessani Davide e Matteo Sullo sul secondo gradino



Peso: 19%

ANMIL

Paralimpica al meeting sulla donna

PORCIA - Anche la pongista Pamela Pezzutto, medaglia d'argento alle Paralimpiadi di Londra 2012, ha partecipato al convegno organizzato a Porcia dall'Anmil provinciale e regionale su "La festa internazionale della donna: oltre ogni barriera". Sono intervenute Emilia Di Gregoli, assessore comunale; Giuliana Pigozzo, segretaria della Cgil di Pordenone; Antonella Nocent, coordinatrice del gruppo femminile dell'Anmil; Sonia D'Aniello; Paola Zelanda, presidentessa dell'associazione Basket e non solo.



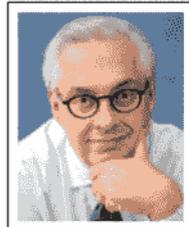
Peso: 11%

«Vi spiego perché a Milano i cinesi non muoiono mai»

«E anche perché comprano tutti i bar...». Un ex dirigente d'azienda racconta 100 anni d'immigrazione dal Paese del Dragone: «I primi arrivati erano 40»

Sono 19.315. Età media: appena 29 anni (contro i 41 dei milanesi). Li ha avvicinati col ping-pong e insegna loro l'italiano

di **Stefano Lorenzetto**



Il nome del primo cinese che arrivò a Milano non lo san nessuno. La signora Maria Guastoni raccontava al nipote Gianni Berardinello, panettiere oggi

sulla settantina, d'averlo conosciuto nel 1905 e che abitava al numero 32 di via Canonica. Era fuggito dal suo Paese in seguito alla rivolta dei boxer, rievocata nel film *55 giorni a Pechino*. Degli ambulanti che strillavano «tè clavatte, una lila» ha un preciso ricordo Sergio Gobbi, 82 anni, poeta dialettale che in una lirica celebra il rione della sua infanzia, il Borgo degli ortolani, detto anche Borg di scigolat, delle cipolle, una zona un tempo così ricca di rogge da diventare il verziere dei milanesi, mentre oggi «l'è quella d'i cines a faà de padrona». Visi legge che «Wang Sang prim cinese el derva bottega», apre bottega. Per il primo ristorante con involtini primavera e nuvole di drago nel menù bisognerà attendere fino al 1962: si chiamava La Pagoda e lo inaugurò Sang Fyi Ming in piazza San Gioachimo.

La storia dei cinesi a Milano coincide con la storia dei cinesi in Italia, perché fu nella metropoli lombarda che un secolo fa approdarono i primi 40 immigrati, tutti maschi e tutti provenienti dallo Zhejiang, provincia a sud di Shanghai che ha per capoluogo Hangzhou, descritta da Marco Polo come

«la più nobile città del mondo e la migliore». Alcuni sostengono che fosse il 1920, altri il 1924. Solo in un secondo momento gli immigrati orientali s'insediaronò a Bologna, Firenze e Roma.

Al 31 dicembre 2012 a Milano i cinesi erano 19.315, in aumento di 400 unità rispetto all'anno precedente. È come se un intero paese delle dimensioni di Agrate Brianza, anzi un 30% più popoloso, avesse traslocato a ridosso del parco Sempione, in una ventina di strade intersecate dalle vie Sarpi, Canonica, Bramante e Messina. In questa comunità si muove come un topo nel formaggio Claudio Bianchi, pensionato di 74 anni che, per autorità morale, sta all'apparato con Liang Hui, la console generale della Repubblica popolare.

Da un decennio, cioè da quando ha lasciato l'incarico di direttore commerciale per l'Italia dell'azienda americana Kellogg's, produttrice dei Corn flakes e delle Pringles, Bianchi insegna l'italiano ai cinesi di Milano. Lo fa da volontario di una Onlus intitolata a Giulio Aleni, gesuita bresciano che sbarcò a Macao nel 1610. Giocando sul suo cognome, gli allievi l'hanno ribattezzato *Bai ma wang zi*, che significa Cavallo bianco, ma anche Principe azzurro. Da quest'esperienza ha tratto un libro di 282 pagine, *Il Drago e il Biscione. Cent'anni di convivenza: i cinesi a Milano* (Ibis).

Milanese di vecchio ceppo (il padre Raimondo era contitolare del saponificio Bianchi & Franchetti), sposato e già nonno, al docente basta uscire di casa e attraversare corso Sempione per entrare nella Chinatown meneghina. S'è avvicinato alla comunità asiatica usando la politica del ping-pong adottata negli anni Settanta dal presidente americano Richard Nixon per ristabilire le relazioni diplomatiche con

Mao Tse-tung: «Ancor oggi sono un patito di questo gioco. Niente dà più soddisfazione che sfidare i cinesi, i più forti al mondo nel tennis da tavolo».

Esui banchi di scuola come se la cavano?

«Benissimo. Io insegno ogni mercoledì, da settembre a giugno, dalle 18 alle 20, maloro, benché reduci da giornate di duro lavoro, restano in aula fino alle 22. Non conoscere neppure una parola di italiano li frustra molto».

Che cosa l'ha attratta dei cinesi?

«La forza di volontà. Li vedo determinati, granitici. Noi, al confronto, siamo pastefrolle».

Finiranno per sottometterci.

«Non credo. In Italia se ne contano 210.000 e stanno cominciando i rientri: 23.000 hanno già fatto ritorno in Cina».

A giudicare da quello che si vede in via Paolo Sarpi e dintorni non sembrerebbe.

«Anche calcolando un 30% di irregolari, la Chinatown di Milano non è affatto tale, visto che l'84% dei residenti è formato da italiani, solo il 14% da cinesi e il 2% da altre etnie. Comunque chi abita lì non può lamentarsi: le case di ringhiera ristrutturate, che prima si vendevano a 3.000 euro il metro quadro, oggi valgono il doppio. Tant'è che i cinesi sono costretti a traslocare in viale Monza, via Padova, in zona Loreto, al Casoretto, dove gli affitti sono più bassi».

Qual è il cognome più diffuso?



COGNOMI

Hu il più di
Rossi e Col
l'84% dei re
a Chinatown

so, dopo
nbo. Ma
identi
è italiano



Peso: 100%

«Hu, scritto anche Ou. Seguono Chen, Zhou, Wang, Wu, Lin, Zhang, Liu, Zhao. Il cognome Hu è il secondo, quanto a diffusione, fra i milanesi, con 3.694 presenze, dopo Rossi, con 4.379. Seguono Colombo, 3.685, e Ferrari, 3.568. Noi Bianchi, 2.784, resistiamo al quinto posto. Non posso lamentarmi».

Chi è il cinese più in vista di Milano?

«Probabilmente Angelo Ou, nato in Italia, un imprenditore nel ramo delle intermediazioni legato al comparto tessile di Prato, figlio di uno dei primi 40 immigrati giunti negli anni Venti».

Perché provenivano tutti dallo Zhejiang?

«Nel 1917 fu sottoscritto un accordo fra i governi di Parigi e di Pechino, che portò 100.000 lavoratori cinesi in Francia a scavare trincee e a sostituire nelle fabbriche i giovani francesi arruolati per la Grande guerra. A conflitto ultimato, non tutti tornarono in patria. Probabilmente questi 40 parlavano lo stesso idioma, quello della provincia dello Zhejiang, e quindi gli venne facile accordarsi per trasferirsi a Milano, sottraendosi così alla concorrenza delle altre comunità di connazionali che s'erano insediate a Parigi. Va ricordato che fu Mao a dare ai cinesi una lingua nazionale: in precedenza parlavano una miriade di dialetti. I 40 sposarono altrettante donne italiane».

Ma come fanno a comprarsi quasi tutti i bar, da Milano a Venezia?

«C'è chi pensa che riciclino i capitali della Triade, la loro mafia, spesso indicata anche come la Mano nera, in cinese *hei she hui*. In realtà c'entra la famiglia allargata, che per loro è fondamentale. Se arrivano in Italia con un amico, costui diventa zio a tutti gli effetti. Hanno un grande senso della solidarietà e dell'onore, fra parenti si aiutano molto. Saldano i debiti col lavoro e non tirano a fregarsi».

Si, ma perché proprio i bar?

«È un'attività nuova, per loro, e anche la più semplice da gestire: un caffè lo sa fare chiunque. Su 100 cinesi, 27 sono imprenditori in proprio: negozi, ristoranti, barbieri, pedicure, massaggi. Ora cominciano con le sale gioco. Amano le scommesse, si rovinano puntando ingenti somme di denaro».

Pagano i bar in contanti.

«Sì, la conosco anch'io la storiella del cinese che spalanca la valigetta con dentro mezzo milione di euro in banconote per rilevare la licenza, ma è solo una leggenda metropolitana che va ad aggiungersi a molte altre».

Per esempio?

«I cinesi non pagano le tasse nei primi

cinque anni di attività». Falso. Francesco Wu, presidente dell'Unione imprenditori Italia-Cina, ha smentito questa bufala delle presunte agevolazioni riservate ai cinesi dal fisco italiano. Ma la più cretina in circolazione è quella secondo cui il governo di Pechino offrirebbe 200.000 euro a fondo perduto a ciascun cinese che espatria. Ma, dico, vi siete fatti due conti? La Cina ha un miliardo e 336 milioni di abitanti».

Non muoiono mai. Anche questa è una leggenda metropolitana?

«E come fanno a morire? Oltre un quarto di loro, il 27,2% per l'esattezza, sono minorenni. L'età media dei cinesi di Milano è 29 anni, quella dei milanesi 41. Su 80.000 ultraottantenni che abitano nel capoluogo lombardo, non si annovera un solo cinese. Comunque nei tre cimiteri di Milano ho visto con i miei occhi almeno una trentina di tombe, soprattutto con i cognomi Hu e Ou. Hu He Ping, in italiano Alessia, mi ha confermato che i suoi bisnonni, arrivati a Milano nel 1950, riposano da anni al Monumentale».

È un fatto che non si leggono necrologi di cinesi e neppure si vedono avvisi funebri per strada.

«Essendo atei o agnostici, non celebrano riti. Il loro funerale contempla solo la visita alla salma da parte dei parenti. Nel testamento chiedono di ritornare in Cina, dov'era consentita la sepoltura in una tomba scavata nella collina più vicina a casa. Ora il governo l'ha proibito, per cui molti resteranno per sempre a Milano».

Pressoché inesistenti anche i ricoveri di cinesi negli ospedali e i parti nelle cliniche ostetriche.

«Mia moglie ha accompagnato al Sacco una signora cinese con minaccia d'aborto non più tardi di due settimane fa. E lì la gestante ha trovato una coppia di connazionali che vagavano disperati nei corridoi perché, non capendo un'acca di italiano, non sapevano a chi chiedere aiuto. Bisogna anche tener conto che la loro medicina cura il corpo dall'esterno, non dall'interno. Se un cinese ha mal di stomaco, non si sottoporrà mai a gastroscopia, ma cercherà di farsi visitare da un medico che sappia interpretare i segni della pelle, degli occhi, della lingua».

Pare che abbiano i loro ospedali clandestini, fatti in casa, dove vie-

ne prestato ogni genere d'intervento: dalle cure odontoiatriche alle interruzioni di gravidanza.

«Sicuramente sarà accaduto in passato. Bastava che gli immigrati poveri degli anni Ottanta leggessero su una targhetta *pinyin*, dentista, ed entravano a farsi curare i denti dal primo venuto. Ma adesso dispongono di medici laureati sia in Cina sia in Italia, come il dottor Zheng Yuanrang, con studio in zona Loreto, al quale possono rivolgersi».

Un primario mi ha raccontato che da una radiografia eseguita su un cinese, ricoverato per incidente al pronto soccorso, risultava che il ferito fosse privo di organi. L'hanno ripetuta facendogli togliere la canottiera e gli organi sono comparsi come per incanto. Poi s'è scoperto che la biancheria era fatta con fibre d'amianto o qualcosa del genere.

«Questa è troppo bella. La devo raccontare ai miei allievi».

Come si trovano gli italiani che vivono nella Chinatown milanese?

«In genere bene, anche se l'associazione Vivisarpi sostiene che dal 1999 in poi l'attività commerciale all'ingrosso dei cinesi ha fatto sprofondare il quartiere in uno stato di totale degrado».

Gli si può dare torto?

«Guardi che sono milanese anch'io, quindi capisco l'obiezione nostalgica: "Ah, cume l'era bela la me Milan!". L'era bela, sì, ma la torna più indrè. Devo fare due chilometri a piedi per comprare il pane fresco. Pensa che i fornai abbiano chiuso per colpa dei cinesi? Nossignore. Quando fui assunto alla Kellogg's, la grande distribuzione rappresentava il 20% del mercato; quando me andai, nel 1996, era arrivata al 65%. Che colpa ne hanno i cinesi?».

Però se molti un loro commerciante, scatenano una rivolta, come avvenne nell'aprile 2007 in via Sarpi: 300 immigrati per strada, due ore di guerriglia urbana, auto distrutte, 14 vigili all'ospedale.

«Fu l'unica volta. Il Comune cercava di allontanare il commercio all'ingrosso per alleggerire il traffico cittadino».



OSPEDAL

La loro me
il corpo da
chi ha ma
rifiuta la g



Peso: 100%

Da allora si sono organizzati».

Come?

«Invece dei furgoni, per il carico e lo scarico delle merci usano le bici con enormi portapacchi».

Ma i cinesi sono ancora maoisti?



«Noo! I giovani non sanno neppure chi fosse Mao. I più vecchi lo ricordano come un padre della patria, l'uomo che dal feudalesimo li ha traghettati verso l'indipendenza».

icina cura
'esterno:
li stomaco
stoscopia

Ci sarà ben qualcosa che non le piace dei cinesi.

«Sono troppo chiusi e circospetti, formano un gruppo a se stante. Delre-

sto un loro proverbio recita: "Avanza tastando le pietre". Però sono come l'acqua: si adattano al recipiente che li contiene. E hanno uno spiccato senso dell'umorismo».

Ai milanesi che si sentono assediati dai cinesi, che cosa risponde?

«Che Milano si scrive in cinese con due ideogrammi: uno rappresenta il riso, il loro alimento più importante, l'altro l'orchidea, il fiore più bello. E se non dovesse bastare, rispondo con una frase che si legge allo scalo di Genova: "La ricchezza non proviene da coloro che da questo porto partono, ma da coloro che in questo porto arrivano"».

(640. Continua)



OSPEDALI

La loro medicina cura il corpo dall'esterno: chi ha mal di stomaco rifiuta la gastroscopia



COGNOMI

Hu il più diffuso, dopo Rossi e Colombo. Ma l'84% dei residenti a Chinatown è italiano



tipi italiani

CLAUDIO BIANCHI



BAI MA WANG ZI Claudio Bianchi fra i suoi allievi: per loro è Cavallo bianco. Ha appena pubblicato il libro «Il Drago e il Biscione»



Peso: 100%

TENNIS TAVOLO. Da oggi al PalaVillanova
**Torneo paralimpico
Zorzetto e Borgato
assieme agli azzurri**

In 68 iscritti, contro i 44 del torneo di Torino e i 29 di quelli di Caserta e Riposto. La seconda edizione del torneo nazionale paralimpico di Vicenza conferma ampiamente il dato dello scorso anno: è cioè la leadership della manifestazione che anche quest'anno si disputa al PalaVillanova di Torri di Quartesolo. Oggi alle 9 arriveranno i migliori giocatori italiani in piedi e in carrozzina. Fra questi anche quasi tutti gli azzurri che hanno preso parte alle Paralimpiadi di Londra 2012: su tutti la friulana Pamela Pezzutto, argento nella classe 2 fem-

minile. Inoltre, la vicentina Valeria Zorzetto, nella classe 1-5 femminile; l'altro vicentino Andrea Borgato nella classe 1-2 maschile; il siciliano Giuseppe Vella nella classe 1-2 maschile; il bolognese Davide Scazzieri e il catanese Raimondo Alessi nella classe 6-7 maschile. Oltre a Valeria Zorzetto e Andrea Borgato, favoriti nelle rispettive gare, il Tt Vicenza punta a un successo anche nella classe 3-5 maschile con Roberto Berti e Gimmj Mestriner; nella classe 6-7 maschile con Andrea Furlan e nella clas-

se 8-10 maschile con Manfredi Baroncelli. Ad organizzare il torneo è l'H81 con la collaborazione del Tennistavolo Vicenza. ● AN.SI.



Tra i nazionali anche Pezzutto argento nella classe 2 femminile



Peso: 11%

“Re del grana” due sul trono

Assegnati i premi. La fiera di Cortemaggiore oggi vive la sua giornata clou

TOMASETTI alle pagine 36,37 e 38

Fiera, ventaglio di proposte

Oltre ai numerosi espositori varie rassegne e mostre

di LEONARDO TOMASETTI

CORTEMAGGIORE - La messa celebrata in basilica alle 9.30 dal parroco monsignor Luigi Ghidoni con la partecipazione delle autorità riapre a Cortemaggiore la 533ª Fiera di San Giuseppe che vive il “clou” proprio nella giornata di oggi. Dopo la celebrazione, l'appuntamento è in largo Umberto I dove, alle 10.30, sono in programma la benedizione e l'inaugurazione ufficiale della fiera, con il tradizionale taglio del nastro. Da largo Umberto I partirà il corteo delle autorità, preceduto dalla banda “La Magiostrina”.

Ma ci sarà una sorpresa, oltre ai numerosi espositori che animano le vie di Cortemaggiore: dalle precedenti edizioni della fiera è stata ripresa un'abitudine che verrà riproposta quest'anno, dopo molto tempo, per far riscoprire un'antica tradizione della fiera. Il corteo si dirigerà al convento francescano, seguendo un percorso che passa tra gli espositori di piazza Patrioti e

di via Cavour e tra le bancarelle di via Pascoli, toccando appena piazza Maffeo da Como che ospita le giostre, con una tappa all'istituto Marcora.

Nella scuola superiore è prevista l'accoglienza delle autorità e l'inaugurazione dell'esposizione delle poesie vincitrici del concorso “Nel mondo della natura”.

Il corteo riprenderà a sfilare tra gli espositori di viale Vittorio Veneto per raggiungere il complesso conventuale che è centro di varie iniziative che da tempo caratterizzano la Fiera di San Giuseppe. Basta considerare i numeri ordinali che accompagnano ciascuna manifestazione. Per la mostra provinciale dei bovini di razza frisona è la 26ª edizione. Alle 8.30 inizierà la valutazione delle manze e delle vacche e le premiazioni sono attese per la tarda mattinata. La mostra delle macchine agricole d'epoca è giunta alla 13ª edizione. Il chiostro del convento sarà poi animato da due “classici” della fiera.

Il Mermeg, la mostra enogastronomica organizzata dalla Proloco, anche per la 34ª edizione offre eccellenze provenienti da tutta Italia,

con una considerazione particolare per il territorio. Nel chiostro si svolge anche la 24ª mostra del Grana padano, mentre in un'area verde di via Matteotti per tutta la giornata è in programma un'esibizione di cavalli. Gli appassionati di sport potranno assistere ad un torneo regionale di tennistavolo che inizia alle 9 nel palazzetto dello sport.

Anche oggi è possibile visitare le mostre allestite in occasione della fiera: due di foto e una di pittura al circolo Hostaria delle immagini; due fotografiche in via XX Settembre 6; una di pittura e un'esposizione di oggettistica al teatro Duse; una di pittura in via Cavour 12.

E' da segnalare, infine, la chiusura della Fiera, martedì 19 alle 20.30 al teatro Duse, dove Corrado Gualazzini presenterà “Aspettando il Museo del cinema”: ci saranno suoni, filmati e foto d'altri tempi a cura di Luciano Narducci e un omaggio a Franco Fabrizi in collaborazione con l'Hostaria delle Immagini.



Visitatori tra le macchine agricole



IL PERSONAGGIO AI CAMPIONATI REGIONALI

Giacomo Palomba, “pongista” d’argento

— ARMA DI TAGGIA (IM) —

PIAZZA d’argento per Giacomo Palomba (nella foto) ai campionati regionali giovanili individuali di tennistavolo ad Arma di Taggia (Imperia). Tutti i più giovani promettenti pongisti della Liguria si sono dati appuntamento per l’importante manifestazione dove la giovanissima promessa del tennistavolo spezzino del Tt Club Spezia ha conquistato la medaglia d’argento, classificandosi al 2° posto nella gara riservata alla categoria giovanissimi (cioè i nati negli anni 2002-2003-2004), arrendendosi

solo in finale al genovese Andrea Puppo. Palomba, dieci anni, conquista, così, anche il diritto a partecipare ai prossimi campionati italiani giovanili di categoria, che si disputeranno a Terzi a fine aprile. Soddisfatto il tecnico Michele Rossi per il risultato. «Nella prossima stagione, sono certo, salirà sul gradino più alto». Con grande soddisfazione, sono poi state accolte le convocazioni del tecnico regionale Romualdo Manna per la partecipazione della rappresentativa della Liguria agli Internazionali Giovanili di Linz in Austria, in programma nel periodo di Pasqua. Tra i quattro atleti del settore maschile, anche due de spezzini: Giacomo Palomba nelle gare minicadet e Edoardo Cremente

nel cadet. Proprio per Edoardo Cremente, c’è invece molto rammarico per la forzata mancata partecipazione ai campionati regionali. «L’avrebbero visto sicuramente protagonista — afferma Rossi — con buone possibilità di conquista del titolo nella categoria allievi».

Marco Magi



Peso: 16%

NOALE

**Oggi al Palasport
i campionati
di tennistavolo**

► NOALE

Appuntamento con il tennis tavolo oggi nel palazzetto di via De Pol a Noale e il XIX trofeo Bonacin, valido per il campionato regionale. Dalle 9 prenderanno il via le partite,

con decine di atleti. In gara ci saranno partecipanti delle categorie giovanile (dall'anno 1996 e successivi), eccellenza, giovani, ragazzi, allievi, juniores, under 21, seniores, adulti, veterani ed eccellenza (classificati della Fitv). L'organizzazione è del Centro sportivo italiano (Csi) di Treviso. (a.rag.)



Peso: 3%

INIZIATIVE Appuntamento alla Scuola Media Giovanni Cena

«I codici della vittoria», martedì il tour arriva nel capoluogo

Continua il tour dei convegni per «I codici della vittoria», il libro scritto a quattro mani dall'ex campione di calcio Andrea Carnevale e dal giornalista pontino Pierluigi Grande: il programma prevede dieci appuntamenti in tutta Italia, oltre agli eventi già realizzati con successo a Fondi, Pontinia e Udine, dove il 7 gennaio all'istituto Stringher è andato in scena il primo incontro.

Silvano Prandi e altri ospiti sportivi, martedì 19 marzo, alle ore 11 presso la Scuola Media Statale Giovanni Cena di Latina, parteciperanno alla promozione del libro per Telethon, a beneficio della ricerca sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica con l'Udinese per la Vita. Maruska Face coordinatrice provinciale di Telethon esprime gratitudine: «E' continuo il coinvolgimento di tutti coloro che esprimono grande sensibilità e solidarietà per le iniziative di Telethon su tutto il territorio. Il successo di questo progetto del libro di Carnevale e Grande ne è un esempio. Un grazie quindi a tutti coloro che sentono il bisogno di partecipare mettendo a disposizione le loro diverse professionalità».

Andrea Carnevale ringrazia la sua Latina. «Porto Latina nel cuore, la mia casa di oggi è Udine, l'Udinese e la famiglia Pozzo sono la mia famiglia, ma lì ho le radici. Monte San Biagio, Fondi e Latina sono sempre con me. Un grazie al Sindaco di Giorgi e al Consigliere Tripodi. Ho iniziato con il calcio professionistico proprio con la maglia nero-azzurra. Il primo gol nel calcio che conta non lo dimenticherò mai. Ha la valenza del gol dello scudetto. Ringrazio Pierluigi Grande e Telethon che mi hanno coinvolto in questo progetto magico. Nel libro c'è l'essenza del riscatto dei poveri, dei più sfortunati. A tutti i giovani, compresi quelli che presenzieranno alla Giovanni Cena mando il messaggio che lo sport è vita».

Il coautore Pierluigi Grande evidenzia l'importanza dello sport: «Lo sport è un grande veicolo di comunicazione. La riuscita di questo progetto lo conferma, centeremo l'obiet-



Peso: 35%

tivo grazie all'aiuto di tutti, alla ricerca Telethon per la SLA, con la collaborazione attiva della Onlus Udinese per la Vita, fondamentale in questo percorso, andranno il quaranta per cento delle vendite al di fuori del circuito librerie e fino al venticinque per cento dalle librerie. Ringrazio il Friuli per l'ospitalità dimostrata. E' nato un caloroso comitato spontaneo. Il progetto vede il coinvolgimento attivo dei comuni aderenti. Alcuni hanno già promesso Nella corso della mattinata di martedì presso la Giovanni Cena intervengono Silvano Prandi (coach Andreoli Latina), Franco Ianich (ex giocatore Bologna anni '60, ora dirigente sportivo), Damiano Coletta (ex calciatore, oggi medico), Lidano Cantarelli (psicologo dello sport), Maruska Face (già sociologa La Sapienza sede di Latina, oggi coordinatrice Telethon), Antonella Emiliozzi (Ass. La Rete), Vasko Vukovic (allenatore Rari Nantes Latina), Francesco Scannicchio (Allenatore Latina Pallanuoto), Pietro Nuvola (coach Tennis Tavolo Pontinia), Paolo Utzeri (coach Cestistica Basket), il coautore Pierluigi Grande (giornalista), in collegamento Skype o a mezzo Udinese Channel il coautore Andrea Carnevale.



Continua il tour dei convegni per «I codici della vittoria», il libro scritto a quattro mani dall'ex campione di calcio Andrea Carnevale e dal giornalista pontino Pierluigi Grande



Peso: 35%

TENNISTAVOLO

L'Isernia approda alla C1 femminile

Atto conclusivo per il massimo campionato regionale di tennistavolo femminile. Dopo una lunga battaglia sportiva durata per l'intero arco del torneo le ragazze del TT Isernia la spuntano sulle dirette avversarie dello Shalom Petrella Tifernina conquistando il passaggio alla categoria nazionale della serie C1. Il verdetto è stato reso noto dal comitato tecnico federale solo dopo la dispu-

ta dell'ultimo concentramento che si è svolto nella struttura federale di Castelpetroso, poiché, entrambe le squadre, hanno chiuso il torneo al primo posto con otto punti all'attivo.



Peso: 5%

Tennis tavolo
**Il Tt Biella conquista
due titoli regionali**

■ Due i titoli regionali a squadre conquistati dal Tennis tavolo Biella. Nella categoria Giovanissimi vincono Simone Cagna, Davide Gamba e Jacopo Sulis; tra i Ragazzi hanno primeggiato (anche nel doppio) Alessio Bonavita e Vincenzo Carmona.



Peso: 2%